

nariamente coi pievani e con le chiese battesimali le decime, ma qualche volta rilasciavano soltanto le primizie e le oblazioni. Anche i canonici di Concordia ebbero a più riprese donazioni dal vescovo: la prima risale al 1177, essendo vescovo Gerardo. Gli elementi di questo paziente lavoro furono tratti in parte da carte inedite, in parte dal pregiato volume dell'autore medesimo sulla diocesi di Concordia (V. n. 573).

**1436.** *Capitula et ordinationes honorandi Iudicii Civitatensis*, Anno 1459, e altri due documenti. (Nozze Coren-Borghetti) — s. l. n. a., ma, Cividale, Fulvio, 1888; pp. 22, 8°. (B. C. U.)

Il primo documento, di grande importanza, porta la data 26 luglio 1459 ed è lo statuto che dovette regolare l'amministrazione della giustizia in Cividale, quarant'anni dopo la sua dedizione alla repubblica di Venezia. Esso, compilato dal gastaldo, dai proveditori e dai consiglieri di Cividale, ed approvato dal consiglio della terra e dall'arengo, si compone di 24 capitoli che riguardano la procedura nei giudizi, a cui fanno seguito tre articoli: *de religione*, con sanzioni contro i bestemmiatori, *de feriis in honore dei, de feriis ad necessitates hominum introductis*. — I due altri documenti, che precedono, sono un permesso concesso dal doge Cristoforo Moro, in data 25 ottobre 1469, di lasciar passare per le terre della repubblica Marc'Antonio de Paulitis che si recava a Brescia per aquistarvi armi a difesa della sua terra; e un contratto nuziale (9 giugno 1465) rogato da Francesco de Miutinis.

**1437.** *Cividale*, note del conservatore del R. Museo archeologico conte PIER ALVISE ZORZI. (In *Notizie degli scavi*, comunicate da G. Fiorelli all'Accademia dei Lincei, Serie Quarta, Vol. IV, parte 2, pag. 406 e seg.) — Roma, Lincei, 1888; pp. 1, 4°. (D. V. S. P.)

Riferisce sul trovamento di una cuspidi di lancia di bronzo, e di alcuni tubi fittili rivestiti di tela, che appartennero all'aquedotto costruito in Cividale alla fine del secolo XIII.

**1438.** *Codroipo in illis temporibus*. (In *Quadrivium*, numero unico pel primo decennio di fondazione della Società Operaia) — Codroipo, Orlandi, 1888; col. 5, fol. (B. C. U.)

La villa fu ceduta dal patriarca Bertrando al conte Ferdinando di Savorgnano che la vendette nel 1476 al conte di Gorizia per